

IN GIRO PER IL DUCATO DI PARMA E PIACENZA

dal 23 al 27 marzo 2015

Equipaggio: **Manuele**, 53 anni, autista, addetto alla logistica, ai problemi tecnici, fotografo ed editor dei diari (il Braccio).
Valentina, 48 anni, navigatrice, cuoca, donna delle pulizie, organizzatrice viaggi e redattrice diari (la Mente).
Isotta, 15 anni, piccola meticcina terribile
Tom, 13 anni, grande meticcio fifone
Mezzo: **Rino**, Semintegrale Adria **Adriatik Coral ds 640** del 2004

Percorso: Km = 916,00
Gasolio: € = 114,00
Soste: € = 11,00
Ingressi: € = 34,00
Altro: € = 88,00

Lunedì 23 marzo

Finalmente di nuovo primavera e prima occasione di uscita lunga con il nostro Rino, che dopo la lunga pausa invernale e solo una breve uscita in quel di Verona, ha bisogno di sgranchirsi sul serio. Questa volta scegliamo di percorrere finalmente quell'itinerario che avevo in mente da un po' ma che avevo finora tralasciato, cioè un giro nel "Ducato" di Parma e Piacenza alla scoperta di rocche, borghi e chiese romaniche.

Dopo ore di autostrada, con un bel sole, arriviamo alla prima meta, **Fontevivo**, nel primo pomeriggio. Parcheggiamo accanto agli impianti sportivi, giusto per il tempo della visita, ma la zona è tranquilla e probabilmente è consentita anche la sosta notturna. La meta è l'**Abbazia**, costruita in stile romanico nel 1142. E' un'abbazia cistercense, emanazione di quella di Chiaravalle della Colomba, che si trova non molto distante e che visiteremo nei prossimi giorni.



Abbazia di Fontevivo



Madonna con Bambino B. Antelami

Bella costruzione in laterizio, come molte dell'epoca nella zona, con un interno molto semplice, in perfetta aderenza ai dettami cistercensi. Conserva una bella statua di Madonna con bambino di **Benedetto Antelami**. Di ritorno al camper, appena accanto al parcheggio, notiamo un gruppo di cani che scorrazzano felici in un prato recintato. Scopriamo che si tratta di un'area di sgambamento e i proprietari dei pelosi ci invitano ad unirci a loro con i nostri due "bambini". Purtroppo, i nostri sono un po' vecchiotti e acciaccati e non hanno più molta voglia di socializzare, perciò se ne stanno un po' per conto loro, mentre noi chiacchieriamo con i loro padroni. Fierissimi del loro territorio, ci elencano le bellezze da visitare, molte delle quali fanno già parte del nostro programma. Se vi fermate lì e avete cani, sappiate che l'accesso al prato è aperto per i vostri amici!

Ormai è tardo pomeriggio, non ci resta più tempo per visitare nulla, perciò oltrepassiamo Fontanellato (ci ritorneremo), diretti a Colorno, dove abbiamo intenzione di passare la notte, in sosta libera, nel parcheggio dell'ospedale. Troviamo posto sotto gli alberi. Notte tranquilla.

Martedì 24 marzo

Oggi è il compleanno di Manuele e so già che avrà il suo bel daffare a rispondere a messaggi e telefonate. Ormai è consuetudine che la settimana del suo compleanno la passi in giro con il camper, parenti, amici e colleghi lo sanno, quindi non mancheranno la curiosità e le domande. Mattinata di sole pallido e vento fresco dedicata nelle intenzioni alla visita della **Palazzo Ducale di Colorno**. Fatto costruire dai Farnese nel XVII sec., in seguito riallestito dai Borbone di Parma, è



Palazzo ducale di Colorno

una bella costruzione barocca, purtroppo svuotata degli arredi (che si dice essere stati magnifici) dai Re d'Italia che li dispersero fra le loro varie residenze. E' oggi utilizzata in parte come scuola di cucina italiana. E' visitabile solo il piano nobile, in orari prestabiliti, a pagamento. Eravamo in largo anticipo, quindi abbiamo passeggiato un po' nei giardini (aperti alla cittadinanza), un po' spogli vista la stagione e, dopo esserci consultati e sapendo che la residenza è vuota di arredi, abbiamo deciso di rinunciare alla visita all'interno, accontentandoci di una vista d'insieme. Anche la piazza antistante, con la quinta di abitazioni e il ponticello di accesso, è suggestiva, anche se quel giorno un po' compromessa dalla presenza delle bancarelle del mercato.

Quindi, ritorniamo sui nostri passi, in direzione di Fontanellato, riattraversando un paesaggio pianeggiante punteggiato di fattorie. La **Rocca di Fontanellato**, che conserva la stanza con i famosissimi **affreschi di Parmigianino**, era una delle mete più importanti del nostro itinerario, un sito che desideravo visitare da tempo. Troviamo l'area di sosta (segnalata, 10 Euro 24/h compreso c/s, corrente a pagamento) che si trova sotto una tettoia costituita da una distesa di pannelli solari (non bella da vedere, a mio parere). Manuele è sempre alle prese con il telefono, pranzo in camper,



Due vedute della Rocca di Fontanellato

pisolino pomeridiano e poi in marcia per la visita alla Rocca, che non è lontana. Naturalmente, i ragazzi restano in camper, non solo perché non potrebbero entrare, ma anche perché Tom non può più affrontare lunghe passeggiate. La Rocca, è meravigliosa, perfettamente conservata con il suo splendido fossato che le gira tutto attorno, bellissimo esemplare di architettura militare dell'epoca. Risale al XV sec, fatta costruire dalla famiglia Sanvitale, che la possedette fino al 1948, anno in cui fu venduta al comune (vi si trovano attualmente alcuni uffici comunali, nonché una simpaticissima “scuola di tagliatelle” per studenti stranieri!). Vi si accede con visita guidata, a pagamento 6 €. Possibili due percorsi: solo le sale degli affreschi oppure affreschi + piano nobile. Noi scegliamo la visita completa e ci aggregiamo ad una classe di liceali. Si visitano un susseguirsi di sale, arredate con mobili d'epoca (sale d'armi, sale da pranzo, da biliardo, camere) molto interessanti e ricche. La brava guida aggiunge dei particolari sullo stile di vita dell'epoca. Infine, visita alla Galleria dei ritratti, dai cui muri pendono i volti seri di decine di membri della famiglia. Per fortuna, al momento clou, con la guida restiamo solo noi e una famigliola, quindi la piccola saletta con gli affreschi che raccontano al **storia di Diana e Atteone** è quasi tutta per noi. La stanzetta è suggestivissima, gli affreschi elegantissimi sono un'allegoria della morte, era infatti destinata ad un uso privato ed esclusivo dei coniugi Sanvitale ai quali era morto prematuramente un figlioletto, rappresentato dal pittore sulla volta. Fa parte del percorso anche la visita alla *Camera ottica*, situata in uno dei torrioni, che la guida ha definito “la televisione dell'epoca”. Con un gioco di specchi riflettenti si può vedere quello che sta succedendo nella piazza accanto, senza essere visti. Risale al XIX sec. e sembra sia l'unica ancora funzionante in Italia.

Passeggiata attorno alla Rocca, foto di rito e ritorno in camper. Nel frattempo, come previsto, si sta rannuvolando e verso sera cadranno le prime gocce. Durante la nostra assenza, sono arrivati altri due equipaggi, entrambi tedeschi, di cui uno costituito da un enorme TIR, e dico TIR, trasformato in camper. Accidenti... gli ci vuole una scaletta per salire e scendere...e può parcheggiare solo di traverso sugli stalli. Hanno un cane, tigrato come Tom. Notte tranquilla, con la pioggia che cade fra un pannello solare e l'altro.

Mercoledì 25 marzo

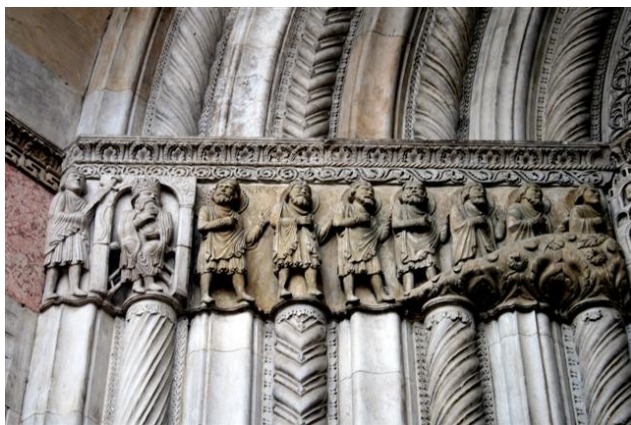
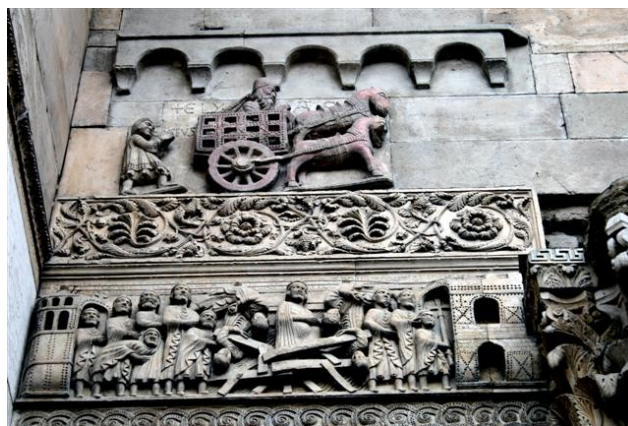
Le previsioni non hanno sbagliato, pioggia e vento a volontà (e sarà così tutto il giorno). Facciamo il c/s sotto l'acqua. Si parte per la prossima tappa, che è **Fidenza**, per la visita al **Duomo romanico**. Non sapendo dove parcheggiare, lasciamo il camper nel parcheggio di un supermercato e ci avviamo sotto un diluvio in direzione del Duomo. Ci troviamo di fronte ad una facciata che per un momento mi fa dimenticare pioggia e vento, ma comunque ci rifugiamo all'interno, nella speranza (vana) che nel frattempo smetta un po'. L'architettura è romanico/gotica, con bellissimi matronei, e un profondo presbiterio gotico rialzato, sotto al quale si trova la splendida cripta, affrescata e



Arca nella cripta

visitabile. Vi era ospitato il gruppo della Madonna con Bambino di Benedetto Antelami, ora conservato nel Museo del duomo, modello di quello che si trova a Fontevivo. Comunque, vi sono altre opere degne di nota. All'uscita, combattendo contro il vento che vuole a tutti i costi il mio ombrello, ammiriamo, è il caso di dirlo, i tre meravigliosi portali strombati e sormontati da protiri, accanto ai quali scorre un “nastro” scolpito, ricchissimo di episodi e figure

in vari atteggiamenti, molte delle quali di scuola antelamica. Non si finirebbe mai di guardare tutti i particolari, tutti i personaggi. La facciata è davvero splendida, ma noi siamo ormai inzuppati.



Particolari della facciata del duomo di Fidenza

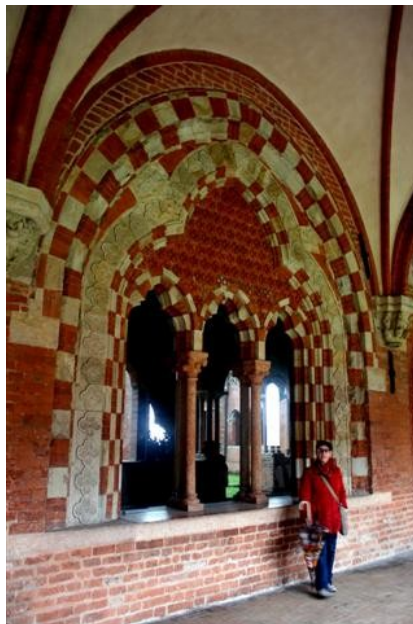
Girando attorno alla bella abside, scopriamo in una nicchia la famosa scultura di Antelami, che una

premurosa passante frettolosa ci ricorda essere una solo una copia. E vorrei vedere, là, sotto la pioggia!..... . Ritorniamo in camper per cambiarci e pranzare. Veloce spesa al supermercato e poi via verso la prossima tappa, l'**Abbazia di Chiaravalle della Colomba**, che dista pochi chilometri.



Abbazia di Chiaravalle della Colomba

Sosta nel comodo parcheggio gratuito. Fu fondata dallo stesso Bernardo di Chiaravalle nel XII sec., ovviamente in stile cistercense, ma fu rimaneggiata nel XVII sec., tranne che nella facciata, che conserva il bell'impianto romanico. I restauri l'hanno in parte riportata all'aspetto originario, anche se rimangono tracce di decorazioni secentesche. Se la chiesa non è forse indimenticabile, certamente lo è il meraviglioso **chiostro**, dove



Trifora della sala capitolare

trionfa la bicromia rosso/bianco. Da notare le arcate della sala capitolare, le caratteristiche quattro colonne annodate agli angoli del portico e alcune belle sculture su capitelli e mensole.



Capitello nel chiostro



chiostro



Capitello nel chiostro

In seguito, rotta verso Castell'Arquato, con l'intenzione però di fare una tappa nella frazione di **Vigolo Marchese**, dove so che si trovano degli interessanti edifici romanici (si sarà capito che è il mio stile architettonico preferito?). Una stretta strada ci conduce praticamente davanti a qualcosa che mi fa restare a bocca spalancata e il comodo parcheggio, asfaltato e gratuito, adiacente (oltre



Chiesetta romanica e "battistero" di Vigolo Marchese

alla tarda ora pomeridiana e al diluvio che non demorde) ci fa decidere di passare qui la notte, in mezzo alle case del paesino a due passi da due meraviglie. Nella fattispecie, si tratta di quel che resta di un antico complesso conventuale, costituito da una **chiesetta romanica** ed uno spettacolare cosiddetto **Battistero**, edificio di funzione incerta a pianta centrale, purtroppo in quel momento non aperto al pubblico. Le bellissime costruzioni erano giustificate dal

fatto che di lì passava la Via Francigena ed era una tappa lungo il pellegrinaggio. Il diluvio non ci impedirà comunque di andare a fare alcune foto in notturna degli edifici illuminati, location emozionante anche sotto l'acqua. Ai rari automobilisti di passaggio dovevamo sembrare due pazzi, ma tant'è..... Notte tranquilla (e figurarsi, in un posto così, lontano dal mondo!).

Giovedì 26 marzo

Tappa di pochi chilometri per arrivare a **Castell'Arquato**, di cui si vede la Rocca arrivando dalla strada e dove ci sono diverse possibilità di parcheggio, tutti segnalati e gratuiti. Noi scegliamo di fermarci in quello più alto, numero 4, vicino al cimitero. Ci sono anche i bagni. Nel frattempo sembra che voglia smettere di piovere, facciamo sgranchire un po' i cani e poi scendiamo a visitare il bellissimo borgo. Si sbocca nella bellissima piazza del Municipio, sulla quale si trovano i tre monumenti principali del borgo: il **Palazzo pretorio**, la **Collegiata**, e, appunto, quello che resta della **Rocca**. Non fosse per la massiccia presenza di auto parcheggiate, sembrerebbe davvero di



Castell'Arquato



La Rocca

essere in un'altra epoca, tanto è coerente e omogeneo tutto l'ambiente. Peccato. La Collegiata romanica è bellissima in tutto; l'abside, che prospetta sulla piazza; il portale laterale strombato;



Capitello della Collegiata



Affresco della Collegiata

l'interno con i capitelli figurati del XII sec e una cappella con notevolissimi affreschi rinascimentali. La visitiamo con calma e poi andiamo a dare un'occhiata alla Rocca medievale, bell'esempio di

architettura militare in posizione favorevole. Quando l'addetto alla biglietteria ci dice che all'interno si trova un piccolo museo che spiega le tecniche costruttive dell'epoca e i sistemi di assedio e guerra, Manuele non resiste e così entriamo (ingresso 4 euro). Il museo è carino e presenta anche un originale video con la storia del borgo, ma non è niente di particolarmente nuovo. Molto suggestivo, e in fondo "romantico" invece, l'insieme del complesso, la salita graduale alle torri merlate da cui si gode un panorama splendido sia della bella piazza sottostante sia delle colline attorno. Il tutto con la colonna sonora dei richiami di decine di piccioni! Bello, anche perché nel frattempo è sbucato uno spiraglio di sole...

Facciamo ancora una passeggiata in giro per il silenzioso e tranquillissimo borgo (forse non sarà così in piena stagione turistica), molto ben tenuto e dall'aspetto davvero medievale. Dopo pranzo, ruote in direzione di un altro dei "borghi più belli d'Italia" che si trovano nei paraggi: **Vigoleno**.



Vigoleno

Manuele era un po' preoccupato perché sapeva che la strada per raggiungerlo è piuttosto stretta. Infatti, facciamo un po' su e giù per i colli piacentini e in effetti l'ultimo tratto di strada (breve) per arrivarci è un po' da brivido, ma non impossibile. Due camper non so se ci starebbero, ma se si incrocia un'auto non c'è problema. Anche qui diversi parcheggi, e un'ampia area di sosta gratuita proprio sotto la rocca, con acqua e corrente a pagamento però abbiamo trovato la

colonnina chiusa a chiave. Il borghetto è di un fascino incredibile, già dalla piazza antistante, ottimo esempio di piccolo borgo fortificato racchiuso entro **mura** ancora perfettamente conservate. Vi si accede attraverso uno strepitoso rivellino e vi trovano il **mastio**, il **castello** (che è privato e abitato)



Rivellino



Capitello nella chiesetta



Affresco dell'abside

visitabili con visita guidata nei fine settimana, e una incredibile, piccola **chiesetta romanica** che conserva bei capitelli e stupendi lacerti di affreschi medievali. E' così bello e silenzioso e fuori dal tempo (tranne che per un paio di incongrue auto parcheggiate) che non abbiamo voglia di andarcene



Chiesetta romanica



Vigoleno

Risulterà essere il preferito di Manuele in questa gita, per sua ammissione. Ma ormai è sera e sta anche ricominciando a piovigginare, quindi ritorno al camper e decisione di restare a dormire lì, unico equipaggio, sotto la torre del mastio illuminata, nel silenzio rotto solo dallo scrosciare di un piccolo torrente.

Venerdì 27 marzo

Il nostro tempo sta per scadere perché Manuele dovrà lavorare nel fine settimana, ma ci rimane il tempo per visitare le ultime due mete nel programma, la più importante delle quali ha a che vedere con un'altra delle nostre passioni, l'archeologia. Non più medioevo questa volta, dunque, ma i resti dell'antica città romana di **Veleia**, che sono considerati fra i più importanti dell'Emilia Romagna. Veleia era un centro di non grandissime dimensioni preposto al controllo e sfruttamento di tutta l'area collinare/montana un tempo territorio dei Liguri. Si trova in alto sul crinale e la strada per arrivarci, in particolare in camper, è un po' una sfida perché è tortuosa e spesso sconnessa e si attorciglia su per le colline. La cosa positiva è che raramente si incontra qualcuno che arriva in senso opposto e che si gode di una bellissima vista sui colli circostanti. Accanto all'area archeologica c'è un comodo spiazzo sterrato per parcheggiare. L'ingresso è di 2 euro, da pagare alla custode che ti verrà a cercare durante la visita, perché all'ingresso non c'è ufficio/cassa. E contrariamente alle mie aspettative, non siamo gli unici visitatori, ma c'è anche una giovane coppia!

Ad una prima occhiata sembra dimessa e insignificante, ma l'area invece è interessantissima. Vi si trova anche un *Antiquarium*, piccolo museo con reperti, mappe e guide e la copia della più grande e importante iscrizione bronzea giunta fino a noi, la *tabula alimentaria traiana*, trovata proprio qui e di cui l'originale è conservato al Museo Archeologico di Parma assieme ad altri reperti rinvenuti, come alcune statue di epoca agiulio-claudia. Percorrendo l'antica via cittadina si osservano resti delle



Copia della *tabula alimentaria traiana*

terme, di domus, di *tabernae*, di cui restano i fori in cui venivano incassate le anfore, della basilica,

ma soprattutto del **foro**, con tutte le lastre pavimentali originarie su cui corre un'iscrizione in lettere bronzee che ricorda il notevole che lo fece restaurare in antico, più basamenti di statue e colonne. Emozionante camminare sulla storia!



Foro Romano



Mensa

Pranzo in camper, breve conciliabolo per decidere se fare la breve deviazione, sulla via ormai verso casa, per dare un'occhiata ad un altro dei “borghi più belli d'Italia” nei paraggi e cioè **Gropparello** che di medievale ha solo un bel, pittoresco castello, che è proprietà privata e visitabile a pagamento. Da fuori, oltre la recinzione e la vegetazione si può avere solo una parziale idea del complesso, ma per noi si stava facendo tardi e i chilometri da fare restavano molti. Quindi approfittiamo del fatto che nel parcheggio (gratis durante la settimana, 10 euro nei week-end) si può fare c/s per partire più leggeri.

Siamo a casa verso sera e, come sempre, in mente già il prossimo programma di viaggio!

Conclusioni. Nel cosiddetto “Ducato di Parma e Piacenza”, di cui si vedono spesso i cartelli turistici, i castelli e le rocche interessanti sono molti di più. Quelli che noi abbiamo visto ci sono piaciuti tutti, molto, perché ben tenuti, ben conservati e consentono davvero un bel viaggio nel tempo. Inoltre, come tutta l'area padana, è una zona ricca di monumenti romanici. Purtroppo, non abbiamo approfittato della famosa cucina locale, perché i nostri compagni di viaggio, impossibilitati a seguirci, necessitavano della nostra presenza e compagnia nei momenti non dedicati alle visite. I luoghi sono tranquilli, spesso silenziosi (complice anche la bassa stagione turistica?) e davvero rilassanti. Spesso si trovano comode aree per poter parcheggiare, anche gratuitamente, i nostri mezzi. *Ergo*, se amate il Medioevo, non perdetevi quelle zone. Credo che torneremo per vedere quello che stavolta abbiamo tralasciato. E se siete amanti del mondo romano, non dimenticatevi di Veleia.